

Il quotidiano in classe, dalla sua nascita ad oggi

Anno 1998, con una classe di quarta media di 24 allievi si sperimenta l'attività in Ticino. Gli studenti durante la fase operativa durata sei giorni consecutivi hanno subito manifestato maggior interesse rispetto a quello dimostrato in una normale attività scolastica. Quando gli allievi incontravano qualche ostacolo, che impediva loro di rispondere alle domande presenti nelle schede, chiedevano consigli ad altri compagni, che li aiutavano spontaneamente, mettendo in atto una proficua collaborazione di gruppo.

Settembre 1999, si dà l'avvio in Ticino e nei Grigioni al Quotidiano in classe, con il presupposto che il giornale deve essere considerato un ausilio indispensabile alla normale attività didattica, per completare la formazione culturale dei giovani che frequentano la scuola dell'obbligo. (In Italia nasce nel 2000 da un'idea dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori). Il progetto è stato possibile grazie alla collaborazione dell'allora direttrice di questo giornale, signora Monica Piffaretti, la quale ha garantito la partecipazione del suo giornale, fornendo gratuitamente i quotidiani agli studenti.

Sono trascorsi 25 anni, più di 55'000 allievi di quinta elementare e quarta media hanno avuto l'opportunità di scoprire il giornale, di sviluppare la loro capacità di pensiero, dando spazio al pluralismo e alla libertà di opinioni, di comprendere i diversi punti di vista interagendo con i compagni. Anno dopo anno gli organizzatori, il professore Claudio Rossi – ideatore del progetto – e le professoresse Giovanna Lepori e Clio Rossi, hanno apportato le modifiche necessarie, tenendo in considerazione i suggerimenti degli insegnanti partecipanti e l'evolversi della società. Nell'ultima edizione, ad esempio, si è dato grande spazio a temi di educazione alla cittadinanza come le elezioni cantonali 2023, l'etica di un giornalismo responsabile e il tema dell'illetteratismo, attraverso un'intervista di Lorenzo Erroi all'Associazione Leggere e Scrivere. Il Quotidiano in classe è quindi un'occasione di dialogo e di confronto per sviluppare nuove riflessioni grazie alle informazioni che stimolano la curiosità, per mettere in discussione la realtà che ci circonda e migliorare il pensiero critico, alla base della formazione dei futuri cittadini.

Per far sì che l'attività abbia una continuità nell'arco delle settimane successive, gli allievi hanno anche la possibilità di partecipare a un concorso. Nell'edizione 2023 si è aggiudicata il premio per la scuola elementare la classe 5ª A di Mendrisio Canavée della maestra Claudia Castelli Cavadini, mentre le vincitrici di scuola media sono state Arianna Rosselli e Linda Molgora, che ha ottenuto anche il premio speciale messo in palio dall'Associazione Leggere e Scrivere.

La prossima edizione del Quotidiano in classe è fissata per la primavera 2024. Gli insegnanti possono iscrivere le loro classi al seguente indirizzo: www.laregione.ch/quotidianoinclassa

il quotidiano in classe

25ª EDIZIONE / in collaborazione con la Scuola media Bellinzona 1

Le vincitrici del concorso di scrittura per gli allievi di Scuola media
'La scrittura apre le porte del mondo'

La scrittura rende liberi

Linda Malgora

Classe quarta SM Lugano 2 - Besso



Si dice che negli ultimi istanti di vita, ciò che appare alla mente è la sfuggente memoria dal più lontano ricordo della dolce infanzia agli amori, amicizie, sbagli, perdite. Istanti pronti a scomparire insieme al fragile corpo. Negli ultimi istanti riaffiora l'evento più importante, ciò che dà pace nell'oscurità abissale della morte.

Dev'essere questa la ragione per cui sento la sua fioca voce rimbombare dalla mente alle punte delle dita. Lui è la gioia nella nera disperazione, la lucciola nell'ombrosa notte, ciò che mi ha dato vita e con cui terminerà. Il professore. Ho dedicato tutta la vita a inseguire le orme dell'uomo che camminando innanzi a me mi aveva indicato la via. E così come terminò il suo cammino, la mia sorte non sarà differente. Una stanza buia, le strette cinghie che intrappolano polsi e caviglie alla sedia infernale. Non so per quanti istanti ancora il mio cuore danzerà irrequieto nel petto. Sento il freddo sudore percorrermi il viso, il gelo della morte che mi culla. Che sia questo ciò che ha provato lui? Che sia questa la sorte riservata a chi si oppone al regime e insegue disperatamente la libertà? Il regime che spezza le ali all'anima delle persone, che ha ucciso testi, libri, conoscenza e umanità.

Fu infrangendo il regime che il professore, quand'ero solo un ragazzo, mi diede la speranza. Le poesie che scriveva, le taglienti parole che non aveva coraggio di pronunciare, le incideva nere sui fogli, nelle nostre menti, fino ad arrivare allo spirito. La sua scrittura spezzò le catene che cingevano le nostre menti. Ricordo ancora la sua prima lezione. A scuola non esistevano contatti sociali, eravamo lì per imparare, farci costruire il pensiero. Quello che insegnava lui invece era da pazzi, anticonformista. Domande che non mi ero mai posto si diffusero turbolente nella mia testa. Mai avevo conosciuto l'arte di interrogarmi sulla vita. Quel pensiero di un mondo diverso da quello limitante al quale eravamo abituati mi terrorizzava. Lui fu nostro insegnante per un mese, un solo mese riuscì a rimescolare le carte della mia vita perché mi appropriai di me stesso. Nessuno mai ci aveva privilegiato della scelta della felicità, del dolore, del presente e del futuro. Ero dubbioso, incerto delle parole che la sua mano creava, di ciò che ero sempre stato e che il mondo fosse solo finzione. Quando si seppe ciò che faceva, egli sparì come la luce nella notte. Una nebbiosa mattina di metà ottobre lui non si presentò e noi attendemmo, invano. Senza sapere nulla, si dissolse. Ma ciò che mai sparirà è la voglia di vita, la scintilla che ardente brucia nel nostro petto, la consapevolezza di aver lottato per scrivere, scrivere il cambiamento. Anche io lo feci e finii per essere arrestato. Ora mi trovo qui, solo, pronto a morire sulla sedia infernale. Spero di aver lasciato qualcosa come lui fece con me, di essere stato alla sua altezza e, grazie alla scrittura, di essere riuscito ad aprire le porte del mondo.

Stelle: porte aperte verso il mondo

Arianna Rosselli

Classe prima SM Gordola



Le stelle. Piccole ma luminescenti, e, quando il cielo è limpido, sembra quasi di riuscire a toccarle. Vere porte, le più grandi porte del mondo, soprattutto le più grandi porte del mondo della scrittura. Perché? Perché ognuno si può chiedere "Ma cosa sono le stelle?" e ognuno può rispondere come vuole, ognuno può divertirsi a inventare congetture strampalate ma credibili. C'è chi dice che sono pietre infuocate che galleggiano nell'universo. Altri sostengono che sono pezzi di groviera che si sono staccati dalla luna. Secondo altri ancora non sono altro che piccoli puntini luminosi nel cielo, magari addirittura frutto della nostra immaginazione. Ma chi può affermare che la sua ipotesi è corretta?

Nessuno.

Ed è proprio questa una caratteristica delle stelle: ognuno può credere quello che vuole sul loro conto. Le stelle solleticano la fantasia.

Anche io mi sono divertita a giocare con le stelle e la conclusione che mi piace, di più tra tutte quelle che ho pensato, è la seguente:

"Le stelle hanno un compito"

Mi spiego. Ognuno di noi ha una stella assegnata che, mentre siamo in vita, custodisce i nostri sogni. Più crediamo nei sogni che le stelle custodiscono, più queste brillano. Quando invece la nostra vita giunge al termine le stelle non custodiscono più i nostri sogni, ma i nostri sorrisi. Più la persona che la stella custodisce ha sorriso in vita, più la sua stella brillerà.

Per questo, secondo me, le stelle sono porte: riescono a strappare un sorriso a chiunque, senza nessuno sforzo, senza nessuna finzione. Se mai qualcuno dovesse chiuderle si perderebbe quel solletichino che fanno alla fantasia per indurla a creare, fare, sperimentare.

I numeri dell'ultima edizione

Istituti scolastici

48

Classi

100

Allievi

2'210

Allievi partecipanti
negli ultimi 25 anni

Più di
55'000



il quotidiano in classe

Tutte le informazioni sul sito laregione.ch/quotidianoinclassa

In collaborazione con la Scuola media Bellinzona 1

Iscrizioni
aperte

laRegione in più